Mercoledì 26 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 74
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno : . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

BARCIS

Assemblea della Cooperativa

Ieri seguì l'assemblea della società cooperativa Valcellinese di consumo, che approvò il bilancio 1923, riconfermando i consiglieri uscenti.

Il bilancio del 1923, reca un utile di *Lire 363.62*, mentre quello del 1922 portava una perdita di lire 7575.82.

Il presidente Giuseppe Malattia della Vallata, pubblicando il bilancio della Cooperativa, lo ha fatto seguire da un commento; con cui dice che «cadono nel nulla tutte le chiacchiere incoscienti, le insinuazioni interessate sparse ad arte durante l'anno testè decorso e specialmente verso il mese di giugno, allorchè si dimisero tutti gli agenti dell'azienda. Fu quello per certo un momento non critico, ma difficile, per me specialmente, ma che ormai è vittoriosamente superato con dispiacere di coloro che speravano che allora la Cooperativa morisse! Ma la Cooperativa non muore, non vuole morire, non morirà. E' interesse di tutti i soci ed anche non soci, che la Cooperativa viva e prosperi, perchè è lei sola il calmiere naturale ed implacabile, quella che, non avendo di mira di realizzare guadagni, si accontenta di guadagnare le sole spese inevitabili dell'Ente sociale.

Vi sono dei soci che non fanno i loro acquisti nel negozio sociale. In tal caso perchè voler esser soci? In ogni modo a suo tempo sarà pubblicata la statistica generale degli acquisti fatti dai singoli soci, dal 1919 in poi!

Vi è la concorrenza; ma se questa è leale, è giusto che sia; quando invece è sleale, allora trae in errore il pubblico che non intuisce il fine recondito di certe cose!

In ogni modo questo tutti devono tenere ben presente: sino che esisterà la Cooperativa vi sarà una gara nell'offrire a prezzi ragionevoli i generi alimentari; ma se cessa di esistere la Cooperativa tutto ritornerà immediatamente come era qui prima che la Società fosse istituita e cioè come nell'anteguerra!

Ed anche bisogna badare a questo: e cioè che, a parità di prezzo, i generi siano sempre genuini scelti e ben tenuti come quelli della nostra azienda.

Ognuno di voi può facilmente immaginare come non sia agevole dirigere e far prosperare una simile azienda; ed io, del resto non sostengo già che la nostra Cooperativa sia perfetta in ogni suo parte! Come tutte le cose di questo mondo avrà anche lei le sue lacune, non lo nego, ma appunto per ciò si cerca sempre di rimediare dove è umanamente possibile.

Perchè la Cooperativa non muoia, sino dal giugno 1923 ho accentrato in me tutte le attribuzioni; e cioè: Presidenza, segreteria, cassa, direzione e responsabilità degli acquisti e dei pagamenti, zelantemente coadiuvato dal Consiglio d'Amministrazione e degli attuali agenti, dei quali sono soddisfatto. Non per sentimento di vanità od orgoglio, ma per amore della verità, posso affermare che la nostra società gode la più alta stima ed illimitata fiducia nel mondo commerciale friulano, e se i soci saranno fedeli come od anche più che pel passato, sapremo mantenerci a tale altezza, malgrado le ridicole chiacchiere degli incoscienti e degli interessati.

Mentre sotto i nostri stessi occhi sono purtroppo crollate o venute meno altre aziende, so'o la Cooperativa di Consumo resta in piedi salda e forte come torre che non crolla giammai la testa nè per soffrire di maldicenze nè per colpa di insinuazioni interessate, talchè essa resta solo curante e preoccupata di imporre il calmiere sui generi di prima necessità, a vantaggio di tutti, soci e non soci, e proseguirà ormai imperterrita sulla via della onestà commerciale e della giustizia economica verso un'avvenire sempre migliore per il decoro del nostro paese e l'utilità di tutti noi che vi abitiamo in esso e che lo amiamo.

RIVIGNANO

Due recite straordinarie

La Società filodrammatica rivignanese nelle sere di sabato 29 e domenica 30 corr. riprodurrà nel salone Raffin la «Maestrina» ed il «Giudice», i due bellissimi lavori che tanto entusiasmo destarono negli anni decorsi.

L'attesa è vivissima, dato il nome e la educazione artistica della locale filodrammatica.

Unione Sportiva

Nell'ultima seduta venne riconfermato Presidente il sig. Giovanni Gloazzo che tante benemerenze si acquistò nel campo sportivo. Gli fanno degna corona il vice presidente sig. Collarini Giovanni, ed i signori Ferrin Antonio, segretario, Rocchetto Italo, Cosmi Lucio, Raffin Antonio e Collavini Andrea, consiglieri.

Alla simpatica istituzione, che tanto incremento dà alla educazione fisica, i migliori auguri di sempre crescente prosperità.

GORIZIA

Il Sindaco senat. Bombig ricevuto da Mussolini

Il presidente del Consiglio on Mussolini ha ricevuto stamane il sen. Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia che gli ha comunicato la nomina a cittadino onorario della città, proclamata nella prima solenne seduta del Consiglio comunale tenutosi il primo marzo; nomina accolta con grande entusiasmo dalla intera popolazione. S. E. Mussolini ha gradito molto l'onore conferitogli e ha incaricato il senatore Bombig di recare il suo ringraziamento e il suo saluto alla città che egli augura ritorni allo splendore passato.

GEMONA

Solennità Alpina

Sabato, il battaglione alpini qui di stanza celebrò la festa del reggimento.

Alle 8.30 in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di Autorità civili e religiose, di rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti, della Milizia e di molto pubblico, il ten. colonnello, signor Vecchiarelli commemorò la battaglia di Asiago e poscia fece la consegna di due medaglie al valore decretate a due nostri concittadini: Dario Tessitori e Bonitti Francesco di Leonardo.

Dopo, gli Alpini, la Milizia, i Giovani Esploratori e le scolaresche, sfilarono in parata in Piazza Umberto I.

Nel pomeriggio, nei locali della caserma della Stazione, seguirono giochi e gare ginnastiche fra i soldati.

PRATA DI PORDENONE

Nomine

Iri si è insediato il nuovo consiglio comunale nominato nelle ultime elezioni.

Il commissario prefettizio sig. Agostino Puiatti fece la relazione sull'opera da lui compiuta, relazione approvata all'unanimità e con voto di plauso. Si passò quindi alle nomine, e a sindaco, venne eletto all'unanimità il sig. Giovanni Gasparini; ad assessori i signori Gino Brisotto, Attilio Brunetta, Pietro Puiatti di Giuseppe e Salice Emanuele; ad assessori supplenti i signori Domenico Bortolotto e Ruggero dall'Ongaro.

Vennero spediti telegrammi a S. M. il Re, all'on. Mussolini, e al comm. Pisenti.

TALMASSONS

Cacciatore disgraziato

I cacciatori Collodel Luigi e Antonio De Biasi si trovavano ieri a caccia nei dintorni del paese, quando avvenne un grave infortunio. Al Collodel scoppiò il fucile tra le mani cagionandogli una grave ferita a quella sinistra. Lo scoppio è avvenuto per il fatto che il Collodel, avendo appoggiate il fucile sul fango, ne aveva otturate inavvertitamente le canne.

PONTEBBA

Il Capo Stazione ci lascia

Con dispiacere è stato appreso che il capo stazione sig. Antonio Colino ci lascia, perchè trasferito a Bologna. Amici e ammiratori gli offrirono un banchetto che fu servito inappuntabilmente dal signor Lodovico Codeluppi.

Parecchi i brindisi tutti bene augurali al sig. Colino che tante simpatie si era cattivato fra noi.

CIVIDALE

AL RISTORI si annuncia prossimamente una serata della compagnia dialettale. Verrà eseguito «Il canocia de contesse» un atto brillante dell'avv. Mario..., «Due e nissun» commedia brillante del Lazzarini ed un terzo lavoro del Pellarini.

L'attesa è assai viva.

Alla Casa di Ricovero hanno offerto lire 60 don Giacomo Brosi e lire 50 don Ettore Fanna, per la consacrazione episcopale del concittadino mons. Luigi Cossio eletto vescovo di Recanati e Loreto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La disillusione di una mendicante

La nominata Filomena Bigai, di anni 65, vive girovagando chiedendo l'elemosina. Chissà con quanti stenti era riuscita a ragranellare la discreta somma di lire 790, ch'ella teneva custodita nella fodera del pagliericcio! Ebbene, l'altro giorno, avendo voluto prendere un po' di soldi, restò sorpresa, accorgendosi che il suo tesoretto era scomparso. E chi non sarebbe rimasto, come la povera vecchia Bigai sorpresa e addolorata? Ma proprio, chi sparagna la gatta magna, come anche la derubata ripeteva nel denunciare il furto ai carabinieri.

Beneficenza

La signora Ate Fadelli ved. Aliprandi, in occasione del trasporto delle salme di Bonaventura e Nicolò Fadelli, elargì a questa Congregazione di Carità lire 50.

I preposti ringraziano.

IN PRETURA

Una serie di processi

Pretore avv. cav. Tullandini — Cancelliere, rof. Calandra.

Morassutti Federico di Antonio di anni 16 e Muzzin Massimiliano di Sebastiano di 14 tutti e due da Casarsa, sono stati ritenuti responsabili di furto in danno delle Ferrovie, il primo fu condannato a giorni 3 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione al casellario; il secondo è stato assolto per avere agito senza discernimento.

De Gottardo Giovanni fu Emanuele di anni 42 da Pordenone, imputato di truffa in danno di Barzan G. B. di Barco di Pravisdomini è stato condannato a giorni 4 di reclusione e lire 40 di multa, con la condizionale.

Buccaro Luigi di Andrea di anni 33, da Ligugnana, fu condannato a giorni 3 di reclusione con la condizionale per furto in danno di Fogolin Giuseppe.

Trevisan Luigi di Giuseppe di anni 17 e Sclippa Andrea fu Luigi di anni 19 entrambi da S. Vito al Tagliamento imputati di quattro furti di tacchini in diverse località di S. Vito, furono condannati per un furto solo, quello in danno di Sclippa Antonio, e condannati il primo a giorni 3 ed il secondo a ... di reclusione, con la condizionale. Il Pretore li assolve per gli altri tre furti per insufficienza di prove.

PORDENONE

Banca e industrie benefiche

Tutte, in generale, le Banche chiamano ogni anno le istituzioni di beneficenza a partecipare degli utili verificatisi durante ciascun esercizio. In generosa misura lo ha fatto quest'anno la «nostra» Banca di Pordenone, beneficando le seguenti istituzioni, con le somme per ciascuna indicate, che prelevò dagli utili del 1923:

Congregazione di Carità! Casa di Ricovero, Asilo d'Infanzia, Pro Infanzia, Colonie Alpina e marina, Pronto Soccorso, Sezione Mutilati, cadauna lire 500 — Patronato Scolastico, Scuola di Disegno, Scuola di Commercio, Istituto femminile «San Giorgio», Cattedra Ambulante di Agricoltura, 300 ciascuna — Cucina Economica, Segretariato dell'emigrazione, 200 ognuna — Contro l'Accattonaggio 150 — Società Filarmonica, Istituto Musicale, Reduci Patria Battaglie, Ciechi di Guerra 100 cadauna; tutte queste istituzioni di Pordenone.

Inoltre la stessa Banca assegnò queste altre elargizioni: Asilo Infantile di Torre 200, id. di Rorai 200 — Congregazione di Carità di S. Vito 250 — Istituto «S. Filippo Neri» di Caslions 150 — Congregazioni di Carità di Cordenons, Azzano Decimo e Fiume Veneto 100 per ognuna — id. di Prata, Porcia, Zoppola, Fontanafredda, Pasiano 70 ciascuna — quelle di Roveredo e Vallenoncello 50 ognuna.

— Le «Arti Grafiche» (il loro vollo uno Stabilimento industriale che onora il paese) hanno elargito, pure sugli utili del 1923, lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni cittadine: Contro l'Accattonaggio, Sezione Mutilati, Scuola commerciale, Asilo Infantile, Pro Infanzia, Colonia Alpina, Casa di Ricovero, Congregazione di carità, Comitato Antitubercolotico.

Cassa Operaia

Il nuovo Consiglio della locale Cassa Operaia ha rieletto: presidente il sig. Carlo Barbesin, vice-presidente il sig. Giuseppe Pellin, segretario-cassiere il sig. Paolo Viller.

Novo Club

Il nuovo Consiglio ha trattato, nelle sue linee generali, sul modo di dare alla Società una organizzazione migliore ed un maggiore sviluppo; ha studiato un nuovo regolamento interno; ha studiato un programma di attività per l'anno in corso. Si daranno trattenimenti, (il primo dei quali sarà il veglione di mezza quaresima fissato per sabato 29 corr.), ricreazioni artistiche, letture e conferenze scientifiche, concerti gite. Le sale del Club saranno fornite di libri, giornali riviste in quantità, e la maggiore frequenza dei soci incoraggierà il Consiglio ad intensificare l'azione sua pro incremento dell'Istituzione, che già si rese benemerita anche nel campo della beneficenza.

Apparecchio Radiotelefonico

L'amico Pietro Taiariol ha in questi giorni acquistato l'apparecchio Radiotelefonico, trasmettitore dei grandi avvenimenti artistici musicali di tutta Europa. Congratulazioni.

Il nuovo orario

Col primo aprile p. v. andrà in vigore il nuovo orario dei negozi concordato fra la Società Commercianti e la Società di M. S. fra Agenti.

In aprile e maggio i negozi di pizzicheria saranno aperti dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Dal primo giugno al 30 settembre dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Tutti gli altri negozi, dal 1.o aprile al 31 maggio saranno aperti dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. E dal 1.o giugno al 30 settembre, dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Dal 1.o ottobre al 31 marzo rimane invariato l'orario vecchio.

Mercato-Concorso tori bigi

Sabato 29 corr., alle ore 8 ant., verrà tenuta a Pordenone, sul piazzale del Mercato (nei Giardini presso la Stazione Ferroviaria) la riunione dei torelli di razza bigia partecipanti al secondo Mercato - Concorso indetto dalla Commissione Zootecnica Friulana in accordo con la Cattedra di Agricoltura di Pordenone.

Per la riunione di sabato, che è una appendice di quella tenuta nello scorso autunno, sono già inscritti oltre una ventina di animali dell'età compresa fra i sei mesi ed un anno, perchè in primavera viene fatta la visita solo degli animali giovani. Però parteciperanno anche animali adulti, in quanto i loro proprietari, approfittando della speciale riunione, li pongano in vendita.

Certo è che la riunione sarà importante per gli allevatori e per i tenutari delle pubbliche stazioni di monta, potendo approfittarne per la compra-vendita di tori bigi.

BASILIANO

Beneficenza

In morte del comp. cav. Luchino Luchini, furono offerte cento lire all'Asilo Infantile di Villaorba dal cav. Luigi e Maria Venier-Romano.

L'Istituzione beneficata ringrazia.

CAMPOFORMIDO

Importante riunione per il Consorzio Irriguo

25. Raccoltesi molte adesioni per il Consorzio irriguo, ieri seguì una seconda adunanza, cui parteciparono come conferenzieri il detto pro. prof. Dorta, l'ing. Magnani direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ed altro ingegnere del Consorzio stesso. Intervennero molti agricoltori, del che il dott. Dorta, che per primo prese la parola, si compiacque assai, come segno che la buona idea aveva fatto strada, preconizzandone la realizzazione con tutti gli inerenti vantaggi che porterà a questa zona il Consorzio irriguo.

L'ing. Magnani diede poi chiarimenti circa la parte tecnica, spiegando il perchè dei Consorzi, come vengono costituiti, in qual modo l'acqua si porta sui terreni e si distribuisce, il concorso del Consorzio Ledra nell'allestimento del progetto; la spesa presumibile, a dir vero irrisoria in confronto dei grandi benefici che se ne trarranno, sia per la maggiore valutazione che immediatamente ne avranno le proprietà sia per la sicurezza di abbondante produzione. Da qualcuno degli interessati si chiesero ulteriori ragguagli che vennero subito forniti.

Si concluse coll'approvare in massima la costituzione del Consorzio, dando incarico al Consorzio Ledra-Tagliamento di compiere gli studi per vedere quali proprietà possano formar parte del comprensorio e per preparare il necessario progetto.

Domenica prossima, una conferenza simile si terrà nelle altre due frazioni del Comune (Bressa e Basaldella).

PALMANOVA

Società Operaia

La locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione è in continuo sviluppo.

Il bilancio approvato dall'assemblea basti a dimostrare l'asserto: Entrate della Società L. 11162.80; uscita L. 10832.15; civanzo destinato all'acquisto del vessillo sociale L. 330.65 che unito al ricavato della veglia data nello scorso febbraio per tale scopo di L. 745 da un totale di lire 1075.65.

Bilancio della Scuola d'Arte: Fondo al 31 dicembre 1922, lire 25756.24; Entrate nel 1923 L. 24974.35; totale l. 50730.59; Uscita L. 28431.26; Fondo per il 1924 L. 22299.33 al quale va unito il patrimonio della Società L. 16776.18; totale patrimonio per la scuola L. 39075.51.

Biblioteca pubblica: Entrate l. 6940.70; uscite L. 4287.95; civanzo L. 2652.75.

Fondo stanziato per il servizio sanitario gratuito ai soci L. 1500.

Di fronte a queste cifre più eloquenti di tutte le retoriche, l'assemblea ha approvato unanime l'operato del Consiglio e quello degli altri organi preposti; e prima di sciogliere l'adunanza, il presidente sig. Paolo Bert, ha felicemente inviato un alato saluto a Fiume d'Italia, che ha riscosso l'applauso e il consentimento più sincero dei numerosi intervenuti.

Consiglio Comunale

I consiglieri sono convocati per venerdì 28 corrente per la trattazione di un ordine del giorno con numerosi oggetti, dei quali notiamo:

Proposta dell'Amministrazione Prov. circa l'applicazione utenza stradale; Appalto lavori fabbricato scolastico del capoluogo; — Approvazione lavori fabbricato scolastico suddetto eseguiti nel 1914-15; Allettanza all'Amm. dello Stato della Via Vallaresso; Tariffa daziaria — Ordinanza Autorità tutoria e determinazione minimo minuta vendita. Proposte per espropriazione terreni e cessione al Comune della strada ex militare S. Marco, Sottoselva, Jalmicco. Esame ricorsi contro le tasse vetture-domestici e vetrine 1922-23. Esame ed approvazione del Regolamento per le Scuole Medie comunali. Ratificazione deliber. di Giunta per il concorso insegnanti d'Italiano, storia e geografia nelle Scuole medie. Nomina della Commissione giudicatrice.

TREPPO GRANDE

Solennità patriottica

Ieri l'altro, in forma solenne seguì la inaugurazione della bandiera dei Combattenti.

Formatosi il corteo a Vendoglio con la partecipazione delle scolaresche e delle Associazioni patriottiche con bandiera, mosse a Treppo, ove di fronte al Municipio era stato eretto un palco sul quale presero posto le autorità.

Prima a parlare, fu la signora Battigelli Italia, che ebbe un figlio morte nel Trentino e due fratelli, pure caduti in guerra. Seguì poi la madrina signora Rosinato Maria, che ebbe le congratulazioni dei presenti. Parlò ancora il presidente della Sezione di Treppo, sig. Giuseppe Moretti e in ultimo l'oratore ufficiale cav. Bosero, che tenne incatenato l'uditorio per mezz'ora, con uno smagliante e forbito discorso.

Il Sindaco poi ringraziò le autorità e le rappresentanze intervenute. Finita la cerimonia, si ricompose il corteo e andò fino a Zeglianutto, per ritornare a Treppo nella sala Mussolini, ove venne servito alle rappresentanze un sontuoso rinfresco.

Fra Libri e Giornali

Una guida "pratica,, della Città di Udine

Errori e deficenze

Una guida che, a dir le cose come sono veramente, lascia molto, diremo anzi troppo a desiderare, è la «Guida pratica della Città di Udine» per gli anni 1923 e 1924, edita dalla Ditta Atelier Babuder di Trieste e stampata qui a Udine dalla Tip. G. Percoto e figlio.

Nella prefazione, a firma «Edizioni «precisa» (?!), Rappresentante per la Venezia Giulia - Trieste Corso Vittorio Emanuele III, N. 4» è detto che «Il ritardo nell'uscita (del volumetto).... verrà compensato ad usura (sic) dall'accuratezza delle indicazioni qui contenute, accuratezza che diverrà precisione nelle prossime annate». E più sotto si conchiude affidando «l'opera al giudizio degli udinesi».

Bisogna dire che nel vocabolario della edizioni «Precisa» non si conosce il valore del termine «accuratezza», poichè per la verità, inesattezze si riscontrano ad ogni pagina.

Dai «Cenni storici» attraverso i secoli (elenco suscettibile di apprezzamenti in vario senso), apprendiamo che nel 1420 il Friuli si sottomette a Venezia e «si fa rappresentare in Parlamento» (chi? il Friuli, oppure Venezia?) da un Luogotenente con sede a Udine».

A proposito dei «Musei e Biblioteche» veniamo a conoscere che direttore del Museo speleologico è divenuto il prof. Del Puppo.

Nell'elenco — assai opportuno — delle distanze dei Comuni da Udine, sono ommessi tutti quelli del Friuli Orientale, sebbene la nuova Provincia del Friuli fosse già costituita in un'epoca in cui figura Prefetto l'avv. comm. Piero Pisenti. Nessuna indicazione, pertanto, delle distanze da Udine di Gorizia, di Sagrado, di Aquileia, di Tarvisio o di Tolmino, mentre, si sarebbe tornato utile un cenno, per norma, anche di qualche altro punto, come Monfalcone, Trieste, Grado, Conegliano, Vittorio Veneto, Treviso.

Tra i capi ufficio della R. Prefettura, sono menzionati: «Sezione Scuole: cav. Piazzo Luigi; Sezione industriale: cav. ing. Carlo Fachini». Non avevamo mai pensato che l'ing. Carlo Fachini — vivace difensore dei contribuenti friulani — potesse essere divenuto un rigido funzionario di Prefettura. Non sappiamo poi se sia soddisfatto l'egregio Questore comm. Rebecchi, vedendo trasformato il suo cognome in Rebech, quasi fosse un funzionario proveniente dalla cessata amministrazione austriaca.

Nell'elenco dei Comandi e caserme militari, troviamo che il colonnello Palladini (senza nome) è «presidente» di «Cure e onoranze Salme Caduti in Guerra».

Nel campo scolastico, e precisamente a proposito della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine», vediamo figurare quale «direttore» il prof. A. Calligaris, mentre è noto che essa è retta dall'arch. Ettore Gilberti, coprendo il comm. Calligaris la carica di presidente.

Proseguiamo!

Non è detto, nella Guida, chi è direttrice del Collegio Nazionale Uccellis; a direttore dell'Ospedale militare c'è un «Zanadini cav. Primo, ten. colonn.» e per l'Ospedale civile figura quale amministratore il «sig. cav. Boselli».

Finora credevamo che direttore fosse il comm. prof. Papinio Pennato!

La Guida ci fa sapere anche, che il «cav. L. Luchini» — morto nei giorni scorsi e che risiedeva a San Giorgio della Richinvelda, era direttore del Segretariato dell'Emigrazione in via Prefettura; che presidente della Banca Cooperativa Udinese è il «bar. sen. Elio Morpurgo». La Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis» ha l'onore di essere ricordata due volte, a distanza di una pagina, tra le pag. 46 e 47, sia nell'elenco dei Consorzi e Federazioni commerciali industriali produttivi», sia in quello delle «Associazioni diverse»....

Riteniamo, anche con le sole citazioni di cui sopra, di aver illuminato abbastanza i lettori circa la... precisione di questa Guida, che compare in caratteri chiari, in un formato comodo anche perchè tascabile, e che risulta legata con solidità degna di imitazione.

Auguriamoci che «nelle prossime annate» gli errori possano essere ridotti via via, finchè la precisione — lungi dall'essere un mito — diventi realtà. Se gli editori gradiscono un consiglio, cerchino alla Camera di Commercio, all'Associazione Commercianti, alla Biblioteca Civica ecc. qualche volonteroso che corregga di errori, e completi le lacune e in breve la loro guida, anzichè recare scompiglio fra gli acquirenti, a motivo della deficiente accuratezza, recherà un contributo efficace alla conoscenza della nostra città.

Civis

La collaborazione dei lettori

«Va là che vai bene!,,»

Che succede dunque? Udine da alcuni anni manca di un intercalare: quell'intercalare che si sente ovunque ed ognora. Per strada, sul tram, al teatro, al caffè, ripetuto da un'infinità di persone, tanto che ci si addormenta con nelle orecchie l'eco delle sue parole; quell'intercalare che nessuno saprà mai dire come sia sorto e cosa voglia significare, ma che si fa entrare per diritto e per rovescio in ogni discorso, ad ogni più sospinto, e che il più delle volte è una frase sciocca o stupida o inurbana, e con la quale tuttavia si finisce per famigliarizzarsi.

Milano, per contro, continua la tradizione. Gli ambrosiani hanno messo in circolazione con molto successo (questi milanesi! tutto riesce loro...) il motto: «Va là che vai bene!...». L'intercalare che già circolava, ma timidamente, è stato collaudato e sanzionato ufficialmente ad un «match» di pugilato di Erminio Spalla, per il campionato europeo, e da allora nessuno l'ha più trattenuto. Ora signoreggia. E a Milano tutto e tutti vanno bene... A Udine, viceversa, sembra che non si vada troppo bene, perchè l'intercalare non è riuscito ad attecchire, non ha trovato terreno propizio. Ci sono stati, sì, dei tentativi; qua e là, anzi, si è notato un certo successo: ma fu cosa limitata e sporadica. «Va là che vai bene!» non è riuscito ad avere la cittadinanza udinese.

Questo non ci deve rammaricare. Sinceramente, no. Il più delle volte, come già osservammo, si tratta di frasi sciocche anzi che no, se non addirittura volgari, senza un qualsiasi significato. Tutta la loro storia è riassunta in un rompimento d'orecchi, in un ripetersi a sproposito e a proposito, fino all'ossessione; in qualche scambio, anche, di bus e fra seccaloni e seccati. Creature del momento, senza capo nè coda, hanno vissuto la rigogliosa ma breve vita del fungo, sono passate senza gloria, nel dimenticatoio.

Peraltro vogliamo regalare un po' di cronistoria «intercalatistica» la quale coi suoi motti di strada racchiude in sè, parabolicamente, un certo quale ammaestramento filosofico, abbenchè detti motti, nati col caso, pronunciati la prima volta senza nessuna velleità od intenzione di notorietà, ecco che, raccolti e ripetuti in una infinità di edizioni, diventano, diciamo così, celebri. E fin che il motto è agli albori, cammina; ma quando diventa noto, casca da sè, come un frutto troppo maturo. D'altronde è la sorte che capita a tutto ciò che è ispirato dallo spirito della moda. E' il concetto di verità che il Parini espresse nei versi: — «L'uso toglie il pregio e il vanto — E' dileguasi l'incanto».

Dunque, per cominciare, gli intercalari non sono nè frutti della guerra nè solo precedettero la guerra. La moda dell'intercalare risale forse all'epoca remotissima in cui l'umanità formò la prima favella.

Di positivo però sappiamo che quasi due secoli fa — quando Tu-Tan-Kamen si rigirava per il suo ultimo sonno — e precissmente nel 1748, il motto «guarda la veggia!» si diffuse per Milano epidemicamente. Non si sentiva altro, per istrada, al punto che la vigile autorità imperiale di Maria Teresa, dovette intervenire collo spauracchio della corda. Più, oltre, in Francia, si ebbe verso il 1804 qualcosa di simile come il grido: «Ohè, Lambert!», che veniva ripetuto a tutto spiano. Grido o apostrofe che, sebbene non celasse allusione politica di sorta, venne, dopo una lunga ed alquanto gloriosa vita, vietata dalla Prefettura di Polizia.... Poi nacque in terra ambrosiana quel «Molla Buni» (l'eroe ciclista che tenne testa ai focosi puledri di Buffalo Bill — al secolo (Cody) di già lontana, ma ancora vi è memoria. Nel torinese abbiamo avuto i famosi: «Ciao pòrtie, doman tramudô — Ciao barba, tente polit — Daje 'na cana — Lassa perde Fanny — taca maestro» ecc. Ma sono tutti finiti miseramente.

Sorse poi nel lodigiano l'antipaticissimo intercalare: «al va el birocc!» che fece addirittura il giro della penisola: i sassi ne sanno qualcosa. Non meno celebre si rese il motto: «La vogliamo nuda, con le mani in tasca!». Anche il Friuli, non ultimo, ha avuto non poco fortunati magari, intercalari. Uno è questo: «scrostati, vigliacco!» indubbiamente inurbano; e l'altro: «a olanta». Più vecchi, e di origine forse puramente carnevalesca: — «Nancie l'odôr!» — «Sta ferì...».

Gli ultimi intercalari celebri — figli della guerra — sono stati: «Alu magna, es?» «Alu bevi, nu?».

E l'ultimo, veramente e definitivo, è quello che non attacca a Udine, poichè Udine, d'ora innanzi, non ne vuol più sapere di merce non genuinamente friulana: «Importazione vietata, per le merce estra-provinciale del genere, per quanto si affanni taluno ad insistere sul «Va là che ti va benela» — col seguito di altri due versetti della stessa rima.

«Uno che va bene».

Cronaca elettorale

A proposito di libertà

Uno degli argomenti coi quali le varie opposizioni — costituzionali ed extra-costituzionali — tentano di contrastare la marcia del Fascismo tuttora in corso come affermò il Duce nel suo discorso di domenica, è quello che la libertà sia ora perduta e che l'Italia si trovi sottoposta a un regime dittatoriale.

Già S. E. Mussolini rispose a entrambi questi punti nel suo discorso. Lui, il «Tiranno» con tutte le sue antipatie per il parlamentarismo, non volle già questo soppresso, ma solo migliorato — tanto è vero che non volle governare «senza il Parlamento», ma dalla Camera chiese ed *ottenne* i pieni poteri che abbandonò il giorno stesso in cui scadevano; e se ora si appella al paese con una legge elettorale nuova, ben giustamente pose in rilievo come questa legge abbia avuto, prima di entrar in vigore, tutte le sanzioni e consacrazioni che la costituzione domanda. Tutt'altro che un tiranno «dittatore», un «tiranno», egli vuole anzi ricondurre il Parlamento alle sue vere funzioni — e, come promise domenica ed aveva promesso in antecedenza, proposito suo è di governare col Parlamento, nonchè di diminuire la pressione politica che fu ed è ancora necessari avolendo sviluppare e completare il programma della ricostruzione nazionale.

***

Un forte quadro della famosa «libertà» che letiziava l'Italia prima dell'avvento al potere del Fascismo — cioè prima della marcia su Roma — lo ha presentato con sintetica eloquente brevità l'on. Carlo Buttafuochi; uno del primo gruppo fascista alla Camera, in un suo discorso a Castiglione delle Stiviere.

— Entrammo a Montecitorio in pochi, disse: vi restammo sempre incompresi e fino alla marcia su Roma anche isolati. Il numero mai soverchiò il coraggio e la decisione di quei pochi, che ebbero il grande onore di costituire il primo manipolo che rappresentò in Roma, l'Italia fascista la quale per il fascismo doveva tornare a rifulgere nel mondo.

Accennò allo sviluppo preso dal Fascismo. Cadevano a decine i compagni e dal loro sangue a decine i compagni e le camicie nere; ma i vecchi partiti dovevano persistere nel loro miopismo politico che faceva loro considerare il Fascismo come un semplice fenomeno transitorio. I socialisti avevano pensato di annientare il Fascismo con la proclamazione di quel famoso sciopero generale che invece si convertì nella tomba del sovversivismo. Non si volle intendere che non era una semplice riscossa, ma era ed è la rinnovazione spirituale di tutto un popolo che vuol tornare a vivere la sua grande vita.

Conseguito il potere con la Rivoluzione il Fascismo ha dato prova di sapere governar ed ha dimostrato la clemenza e la generosità dei forti.

Quanto alla libertà, essa era perduta prima del Fascismo, quando nelle campagne erano mature le messi ed era vietato di raccoglierle. La libertà era perduta quando nelle stalle si lasciavano morire le bestie, quando in aperta campagna si fermavano i treni, quando gli eroi mutilati e i valorosi ufficiali non potevano portare i segni del sacrificio e del valore. Oggi si produce tranquillamente e tutte le libertà esistono all'infuori di una: quella di fare il male della Patria. La libertà di fare il bene c'è per tutti.

Un discorso del Ministro Carnazza a Milano

MILANO, 26. — Iersera, a Cova, è stato dato un banchetto in onore di S. E. il ministro dei Lavori Pubblici. Vi hanno partecipato oltre 350 convitati, tra cui molti senatori e deputati, i più noti rappresentanti della scienza delle arti dell'industria e del commercio, tutte le autorità politiche e civili cittadine, parecchi senatori fra cui l'on. Ancona, il generale Cattaneo comandante il corpo d'armata, il generale Stringa, il comm. Arnaldo Mussolini, ecc. ecc.

Alle frutta si è levato a parlare il comm. ing. Baclara, segretari odel comitato promotore della riunione. Egli, dopo fervide parole di plauso a S. E. Carnazza e al governo nazionale, ha inneggiato a tutti i forgiatori della nuova più grande Italia.

Il Sindaco sen. Mangiagalli ha pronunciato un applauditissimo discorso, porgendo a S. E. il saluto di Milano, riandando alla storia mirabile della Sicilia e rievocando la memoria del siciliano prosindaco Aversa, fra acclamazioni vivissime.

L'on. Gasparotto ha brindato alle glorie della Sicilia per la maggior gloria dell'Italia.

Da ultimo, salutato da calorosissimi applausi si è alzato a parlare S. E. Carnazza.

Nel suo discorso, il ministro, dopo i ringraziamenti, ha constatato che anche questa riunione è una manifestazione dell'altissimo sentimento di solidarietà nazionale che unisce tutte le regioni d'Italia; solidarietà così magnificamente manifestatasi in guerra ed in occasione di ogni sventura e che non permette in Italia di discutere il sentimento unitario nemmeno quando se ne vuole fare argomento di bassa manovra elettorale.

L'oratore passa quindi ad intrattenersi delle direttive della politica dei lavori pubblici seguita dal governo. Dice che nell'assumere la direzione del ministero dei Lavori Pubblici ebbe a constatare di quanto danno fosse causa la divisione delle singole branche dell'amministrazione in base a una classificazione delle opere, spesso nemmeno logicamente fatta; l'impossibilità che un direttore generale avesse la visione d'insieme dei bisogni di una determinata regione e potesse conseguentemente coordinare a questa visione complessiva la esecuzione delle opere pubbliche; ed altre gravi mende. A queste egli pensò tosto di rimediare con i vari successivi provvedimenti adottati, dei quali spiega la portata.

Superate le necessità più urgenti, l'amministrazione dei Lavori Pubblici si trova di fronte al problema della disoccupazione essilient eper lo Stato italiano non meno che per gli altri. E il ministro ricorda, in proposito, l'abbandonata inutile sciupio del denaro demagogicamente fatto sotto lo specioso pretesto di venire in aiuto della disoccupazione; e rileva come i lavori pubblici disposti per alleviare la disoccupazione senza una rispondenza ad effettivi bisogni, e affrettatamente ordinati e progettati, invece di arrecare beneficio, sono dannosi in quanto eccitano alla disoccupazione, turbano il mercato della mano d'opera e non arrecano alcun vantaggio sociale.

Il ministro conclude che ha creduto così di collaborare nella sfera del suo ministero a quell'opera grandiosa di ricostruzione degli spiriti e delle fortune d'Italia, dovuta all'indomabile energia del Capo del Governo. Al quale, sicuro di interpretare il pensiero di tutti, invia l'attestazione di omaggio più caloroso, mentre invita i commensali a levare il bicchiere a S. M. il Re che compendia e personifica le fortune della Patria.

Il discorso è stato ripetutamente interrotto da approvazioni ed applausi. Alla fine, una dimostrazione imponentissima ha salutato S. E. Carnazza.

Entusiastiche accoglienze a Ravazzolo e Barnaba nella Val Meduna

VAL MEDUNA, 25.

Chievolis attende Pier Arrigo Barnaba ed Arturo Ravazzolo salutando con una grande bandiera tricolore che spicca in mezzo al pittoresco gruppo di case disposte a gradinata.

I due rappresentanti del Fascismo sono accolti da tutta la popolazione, che mai vide lassù alcun candidato, nemmeno attratto dalle incantevoli bellezze della montagna.

In torno ai fascisti si raccoglie tutto il paese; anche le donne mostrano grande interessamento.

Il cav. Mongiat, presidente della Società Operaia, presenta i candidati, ringraziandoli dell'attenzione lusinghiera, usata per il paese e chiude il fervido suo discorso riaffermando la devozione inflessibile alla grande e adorata Patria nostra. Un grido unanime di evviva all'Italia e a Mussolini corona il saluto del cav. Mongiat.

Rivolge quindi, ascoltatissimo, brevi parole illustrative dell'opera fascista, Arturo Ravazzolo, applaudito alla fine con sincero consenso.

a CAMPONE

Da Chievolis, salutati con gli evviva della patriottica popolazione, i candidati vanno a Campone, che appare tutto imbandierato. La popolazione è raccolta devotamente intorno alle salme di due militari morti durante la guerra: Umberto Bidoli assassinato da soldati austriaci durante l'invasione e Vittorio Bidoli, morto per ferite. Dopo le funzioni religiose e il discorso patriottico del parroco, le salme vengono portate nel vicino cimitero. Parlano qui con alto spirito di fede patria, la medaglia d'oro Barnaba, il fascista Tranquillo Moruzzi, Angelo Caterinuzzi e Sante Masutti, presidente della Società Operaia. Gli alunni delle Scuole cantano l'inno al Piave, destando viva commozione. Dopo la mesta cerimonia, in una sala del paese, Arturo Ravazzolo rivolge agli elettori concettose parole, senza dilungarsi in spunti elettorali, perchè troppo significativo e troppo commovente era il uscito pochi minuti prima il rito celebrato intorno alle salme dei due morti per la Patria.

a TRAMONTI DI SOTTO

Alle 14, la vasta sala «Vittoria» è gremita di persone intervenute ad ascoltare le preannunciate conferenze dei candidati fascisti. Si notano il sindaco dott. Zatti Eugenio, il segretario politico del Fascio sig. Pietro Avon, il maestro G. B. Marmion, il dott. Crivellaro, cav. Mongiat, Tranquillo Moruzzi, il decorato Giovanni Zatti, il mutilato Sina, gli assessori Pietro e Luca Corrado e una larga cerchia di amici.

I candidati spiegano ai numerosi intervenuti l'opera svolta dal Governo fascista, valorizzatore dell'Italia all'interno e all'estero.

Arturo Ravazzolo, con felici spunti oratori ricordò l'obbrobrioso periodo in cui era caduta l'Italia per il traviamento sovversivo e la flaccida e colpevole incapacità dei governanti che avevano intrapreso una vergognosa politica di rinunzie.

Oggi, finalmente, c'è un governo forte nell'interno, temuto e rispettato all'estero e che governa al disopra delle classi.

L'oratore, parlando degli oppositori, ha un accenno alla mutabilità di pensiero dell'on. Ciriani — ora sul letto di dolore per.... il taglio di un baffo — il quale onorevole, nel 1921 si faceva volentieri scortare dai fascisti nei suoi giri elettorali ed approvava e difendeva anche quelle azioni che ora chiama illegalità.

Vivaci consensi suscita l'accenno al deputato ora oppositore.

La riunione è coronata da evviva ed alalà a Barnaba ed a Ravazzolo, che ricambiano con gli alalà alla patriottica popolazione.

Dopo i discorsi, numerosi presenti si congratulano con i due candidati che si intrattengono lungamente a parlare coi bravi popolani.

***

Poco dopo, amici locali e fascisti raccolgono a pranzo in fraterna

a TRAMONTI DI SOPRA

Dopo una breve visita in casa del dott. Zatti, ove fu ucciso, il 7 novembre 1917, dal nemico invadente, il valoroso tenente Claudio Calandra, nipote del comm. Carandini, già prefetto di Udine, si svolge il comizio nel cortile dell' Albergo «Vittoria». Il dott. Zatti presenta al numeroso uditorio i candidati, quindi Pier Arrigo Barnaba parla spiegando sopratutto l'azione nefasta svolta dai socialisti, ai quali il proletariato oggi può edove rendere conto degli inganni in cui lo avevano tratto nel periodo turbinoso del dopo guerra.

Arturo Ravazzolo ricorda quindi l'opera compiuta dal Governo di Mussolini per i lavoratori, che ebbero da lui e non da altri governi, che sidicevano amici del proletariato, le otto ore, i sindacati saldamente organizzati, la strenua difesa dell'emigrante.

Applausi calorosi mostrano il consenso che le parole dei candidati hanno raccolto.

a MEDUNO

Accoglienze entusiastiche. La sera è scesa; pur sulla via, una folla di persone attende e saluta con calorosi applausi l'arrivo dei fascisti.

Nella sala in cui entrano i candidati, sebbene vasta, non trovano posto tutti gli ascoltatori. Tra essi c'era il sindaco Ferdinando Scarton, l'assessore G. B. Giordani, l'ufficiale postale Liesch, il segretario politico del Fascio Raffaello Scarton, maestro Andrea Ragogna, maestro Giuseppe Vambaca, maestro Rosario Marchese, farmacista Domenico Giordani e altre personalità di Meduno. L'assessore Giordani pronuncia nobili parole, ricordando le benemerenze del Fascismo; quindi il segretario politico Scarton presenta i candidati. Parla quindi Arturo Ravazzolo, spesso interrotto da applausi, sopratutto allorchè accenna agli inganni in cui pochi mestatori traevano il proletariato a tutto loro vantaggio ed a scapito del proletariato stesso; quando ricorda i tremila morti per l'idea fascista e l'obbrobrio di coloro tra il popolo che alzarono il braccio omicida sui giovani fascisti, figli anch'essi del popolo.

Calorosi applausi coronano il discorso di Ravazzolo.

L'adunata è finita, ma insistentemente si chiede che la medaglia d'oro Barnaba parli. Barnaba acconsente per dire due parole da combattente ai combattenti, ricordando loro che l'Italia per cui combatterono, sarà forte e rispettata solo con un governo forte e che incute rispetto. Vivissime approvazioni raccolgono le felici espressioni del cav. Barnaba.

Un particolare che ci piace notare: tra l'uditorio v'è il grande invalido Gio. Batta Danelli, cieco di guerra. Egli è presentato ai candidati. La medaglia d'oro Barnaba e Arturo Ravazzolo stringono la mano al prode combattente, che appare commosso.

Intorno al gruppo, che sembra un simbolo, s'alzano gli evviva di tutti i presenti.

Salutati da insistenti acclamazioni, i candidati quindi partono, dirigendosi a Toppo, ove sono accolti ed ascoltati pure da numeroso uditorio.

a SEQUALS

L'ultima tappa dopo l'entusiastica accoglienza in tutta la valle Meduna — incomparabile per bellezza alpina — è Sequals, che corona degnamente la bella giornata fascista.

La sede del Fascio, addobbata di bandiere e ritratti, è gremita. Vedemo il colonnello cav. Carnera presidente della Società Operaia, Faioni segretario del Fascio di Solimbergo, i segretari politici di Tramonti e Meduno, segretario comunale signor Grandis, Gustavo Mora, Segnafiori Ferdinando e Odorico Amerigo del direttorio, segretario politico del Fascio di Sequals Zanelli, prof. Lazzari Pellarin, sig. Umberto Pascolo e numerosissimi altri.

Il cav. Barnaba rivolge per primo la parola all'uditorio e svolge un concettoso discorso, analizzando con felici frasi, l'opera fascista, i risultati del Governo di Benito Mussolini e le affermazioni di politica estera. — Accenno all'on. Ciriani — dice il cav. Barnaba — che sfrutta più il taglio dei suoi baffi che il Fascismo i suoi morti che formano una radiosa e pura catena, di cui l'ultimo anello è di ieri: il milite Gentile, trucidato da coloro che avrebbero voluto governare il paese.

— Il sei aprile — chiude l'oratore — non deve essere una vittoria elettorale, no: il sei aprile deve essere una affermazione di spirito patrio di solidarietà nazionale col Governo che — senza strombazzare programmi parolai — ha portato l'Italia ai primi posti nell'assise degli Stati, ed ha ristabilito l'ordine e il rispetto all'autorità nell'interno. All'estero si deve sapere che dietro Benito Mussolini vi sono 40 milioni di italiani! (applausi vivissimi, insistenti).

Altre parole, applaudite calorosamente, pronuncia Arturo Ravazzolo, illustrando efficacemente l'opera del Governo fascista e ricordando l'insipienza e le colpe e le manchevolezze dei passati governi che non seppero nemmeno — come i popolari quando avevano cinque ministri al potere — proteggere la religione.

cordialità, mentre un gruppo di vivaci balilla spiega i canti della giovinezza.

Al levare delle mense il sig Guido Antonini, già segretario politico di Travesio, pronuncia un caloroso brindisi, riaffermando che anche a Travesio c'è e ci sarà sempre una tenace volontà fascista.

Con brillante foga parla della fede fascista, inneggiando alla patria.

Calorosi applausi salutano le parole dell'egregio amico. Il cav. Barnaba chiude la sincera e cordialissima riunione ringraziando gli amici di Sequals per la dimostrazione di affetto e la calorosa accoglienza.

La riunione del comitato

COMIZI A UDINE

Questa sera a San Rocco alle ore 20, domani sera a Cussignacco (sala Eden) pure alle ore 20, comizi elettorali: parlerà il dott. G. Roiatti.

Venerdì il dott. Marcovich, parlerà alle 20, nella sala dell'osteria «Agli amici» a Sant'Osvaldo.

— Si annuncia poi per la prossima settimana un comizio in città, nel Teatro Sociale. Parleranno l'avvocato comm. Pisenti ed il gr. uff. Luigi Spezzotti.

Una pellicola

«Come si vota»

Questa sera all'«Eden», per iniziativa del Comitato elettorale verrà proiettata fuori programma una interessante pellicola cinematografica dal titolo «Come si vota» interpretata da Ruggeri Ruggeri e da Armando Falconi

Oltre allo scopo perfettamente raggiunto, la presenza dei due notissimi attori conferisce al breve film un carattere ed un interesse particolari.

«L'Ambrosiano» il signorile giornale di Milano, così ne parla:

«Vi si vede da principio Armando Falconi, in un bel salottino tappezzato a fiorami, meditare sull'almanacco che segna il sei aprile. D'improvviso egli estrae dal portafoglio il suo certificato elettorale, lo rigira tra le mani con pochissima convinzione, poi, visibilmente spinto dalla voce della coscienza, parte come una freccia.

Lo ritroviamo poco dopo in una piazza affollata, davanti alla sezione elettorale, dove entra con incesso dignitoso e sicuro. A dire il vero, un po' di trepidazione lo coglie davanti al carabiniere che controlla l'accesso al seggio, ma il bravo milite che evidentemente ha riconosciuto l'interprete della «Zia di Carlo», lo conforta con inchini e saluti militari.

Una volta entrato, la cosa cambia: ecco infatti una faccia nota, il collega Ruggero Ruggeri che presiede il seggio, verifica i documenti e si dà molta importanza quasi quanto sul palcoscenico

Falconi riceve la sua scheda di Stato, si ritira nella cabina e da buon italiano non esita un attimo ad optare per la lista nazionale. Ritorna tutto contento da Ruggeri con la scheda «preventivamente piegata e ingommata come un telegramma». Però l'atto rapido ed elegante col quale il presidente introduce la scheda nell'urna non persuade affatto l'elettore, il quale sbircia con diffidenza l'urna, la scheda, il presidente. Tante volte i colleghi.... non si sa mai.

Ma Ruggeri guarda per aria con tale pensoso candore, che sarebbe pura malvagità sospettare di magia bianca una faccia simile Ed Armando Falconi finisce per andarsene, con un'aria che sembra dire:

— Da parte mia il mio dovere l'ho fatto. Ci pensino gli altri a compiere il loro.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

La salma di un caduto

Proveniente dal Cimitero di guerra di Quisca, giungeva a Castelnuovo la salma del valoroso sergente maggiore Pietro Bassutti, attesa da una imponente folla di cittadini, di autorità, di ex-combattenti.

Dopo il saluto dell'egregio sindaco e del geom. Cozzi, la salma venne posta nella chiesa.

La mattina seguente, tra l'unanime compianto, un corteo di oltre un migliaio di persone accompagnava la salma alla chiesa parrocchiale e poscia al Cimitero.

La bara era portata a braccia da quattro intimi dell'Estinto — pure ex-combattenti — ed era preceduta dalla scolaresca, dalle bandiere del Comune, della Società Operaia, della Sezione Mutilati, della Sezione Combattenti, del Circolo Giovanile Cattolico, dal gagliardetto della Sezione fascista e da una cinquantina di corone.

Prima dell'inumazione della salma nella tomba di famiglia, parlarono il maestro Antonini, il direttore didattico sig. Pesante, ed il sig. Cozzi.

LAUCO

Un arresto

L'altro giorno a certa Erminia Gressani di Vinaio veniva a mancare lire 100 da una borsetta che teneva nascosta in un ripostiglio adiacente alla cucina.

L'Erminia ebbe subito dei sospetti sopra il cugino Cimenti Guerrino di anni 23, un vagabondo matricolato, più volte condannato per furto, ma che non osava denunciarlo per timore di venire ammazzata.

I carabinieri di Tolmezzo, che furono qui ieri in perlustrazione, venuti a sentore del fatto, vollero chiarire la questione e datisi alla ricerca del Cimenti e scovatolo fuori, si convinsero, malgrado i suoi dinieghi, che il ladro era lui e, dati i suoi precedenti pericolosi, lo tolsero dalla circolazione, traendolo in arresto.

Cronaca Cittadina

Università Popolare

«IL SEICENTO E G. B. MARINO»

Numeroso e distinto pubblico assisteva ieri sera alla conferenza della prof.ssa Ida Del Valle, che con parola dotta e ornata, rappresentò in chiare e distinte linee il periodo più strano, più infelice e più calunniato della molteplice vita italiana.

Nel seicento la vita ristagna sotto ogni aspetto: politico, sociale morale. Gli spiriti più eletti sfuggono il mondo opprimente, nella solitudine degli studi, e i più arditi, rei soltanto d'aver proclamata la verità, scontano le loro audacie ai roghi dopo tormenti da far invidia ai selvaggi. La patria è avvilita e si fa pompa di fatti d'arme insignificanti, e si fa gloria di diventar grande nel vizio.

Salvare le apparenze, ingannare sè stessi nell'intimità del proprio pensiero prima degli altri è la massima, che diviene regola e norma alla società del seicento. E in conformità a tali tendenze, naturalmente, non poteva uscire che una letteratura falsa, sciocca, paradossale, iperbolica. — Mancando fermi convincimenti e forti e profondi affetti, i pochi autori che si liberano dalla gara che li circonda, demoliscono senza ricostruire, negano senza affermare e si smascherano nella loro vacuità intima. Così il Boccalini, il Tassoni. Un unico sentimento, che non fosse imposto rimaneva: la sensualità. E questa esala tra i versi ridondanti del principe dei poeti del secolo, il Marino, divien l'unico motivo del suo capolavoro, l'«Adone», definito un giardino d'Armida, stampato in 48.000 versi.

MONITI... INASCOLTATI

Anche l'altro giorno, in quel.... baraccone crollante che si chiama ufficio postale, e precisamente nello stanzone adibito al servizio Vaglia, è crollato un pezzo di soffitto — con pericolo di personali disgrazie per gli impiegati di turno, i quali dovettero sospendere per qualche tempo il lavoro. Da notarsi che un ingegnere del Genio civile aveva, settimane prima, posto sull'avviso circa la probabilità prossima del «fenomeno» prevedibilissimo.

Ma anche questo monito rimase inascoltato. Il vecchio baraccone continua ad essere occupato dagli uffici postali, in attesa di altri crolli mentre il «Palazzo delle Poste» a pochi metri di distanza continua ad aspettare, prima del suo compimento, che il tempo e le intemperie a sua volta lo distruggano! Nel frattempo, chissà, si metteranno d'accordo anche gli ingegneri su come i lavori del Palazzo nuovo devono essere continuati e compiuti.

NOZZE

Oggi la gentile signorina Lea della Schiava ha giurato fede di sposa al sig. rag. Gino Pancrazi, che per molti anni fu al provveditorato agli studi di Udine e che attualmente si trova in quello di Trieste.

Per la lieta circostanza i direttori e maestri del Friuli, che hanno avuto campo di apprezzare l'opera del rag. Pancrazi, offrirono agli sposi in elegante opuscolo, una poesia di circostanza «Gnocis» di Fabiane, ricca di sentimento gentile, come tutte le rime della nostra egregia collaboratrice.

Offrirono pure un ricco servizio di posaterie in argento ed un salotto in vimini.

Altri molti regali pervennero agli sposi da parenti ed amici, in uno con gli auguri più vivi; auguri che noi pure formuliamo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Lucia Conti: famiglia Umberto Borsetta 5 — del cav. Luchino Luchini: Veritti Angelo 20 — della ved. Baldassera: Ivo Giordani di Buttrio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Conti Lucia: Ciani Andrea 10 — del co. Antonio Romano: notaio dott. Pecolli Lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Vittoria Mareschi Alessi: farmacisti Manganotti 10.

Automobili, camions, motocicli, rimorchi

La R. Prefettura porta a conoscenza che a nome delle vigenti disposizioni, tutti i possessori di automobili, camions, e motocicli aventi la targa V. G. oppure 66 seguito da un numero Romano, pertinenti al territorio di questa Provincia sono tenuti al cambio delle targhe col numero unico 66. Le targhe si trovano presso la Prefettura e dovranno essere ritirate dai rispettivi possessori di autoveicoli entro il 30 giugno; trascorso tale termine, sarà elevata contravvenzione. Per ottenere tale targa il possessore di un autoveicolo può presentarsi alla Prefettura munito della vecchia targa e della licenza di circolazione.

Il termine fissato per la piombatura delle nuove targhe da parte di questa Prefettura scade al 30 settembre 1924, scaduto tale termine senza che il proprietario abbia fatto piombare la targa, si eleverà verbale di contravvenzione.

Inoltre si rammenta l'obbligo ai possessori di *rimorchio* circolante in provincia che il termine fissato per la sostituzione della targa scade il 15 aprile p. v. Anche per questa sostituzione di targa di qualsiasi specie (cioè, Tri-66 oppure lo stesso numero del Trattore), i proprietari possono presentarsi alla Prefettura muniti della licenza di circolazione del rimorchio e della vecchia targa. Il termine per la piombatura dei rimorchi scade il 30 settembre 1924.

UN DERAGLIAMENTO

Giunge notizia che questa notte, a San Giorgio di Nogaro siano deragliati alcuni vagoni di un treno merci. Nessun ferito: la linea rimase ingombra per poche ore.

Solenni onoranze alla salma del valoroso tenente aviatore Broili

Ieri seguirono in forma solenne le onoranze alla salma del prode concittadino Francesco Broili, tenente aviatore, decorato con medaglia di argento al valore militare, caduto in combattimento aereo il 14 maggio 1917 e già sepolto a Villa Augaris, presso Cormons.

Nonostante la pioggia, numerose persone convennero sul piazzale di Porta Aquileia, ove, alle 10, giunse il camion dell'Ufficio Cure Onoranze con la salma del valoroso caduto.

La bara, avvolta nel tricolore, fu collocata nella vettura funebre, mentre le truppe schierate nel piazzale presentavano le armi; indi, il corteo si mosse per via Aquileia. Lo aprivano un plotone di artiglieri del 5.o Pes. Campale, la banda del 2.o reggimento fanteria e numerose corone portate a mano e composte sull'apposita speciale autovettura. Notammo le corone: gli Ufficiali Aviatori di Campoformido, i fratelli, famiglia Gremese, Cesare all'amico Francesco, gli amici al valoroso aviatore, famiglia Pittiuritto, gli operai della fonderia campane, i componenti la fonderia, il cugino sacerdote Valussi e famiglia.

L'autovettura funebre era preceduta dal parroco del Carmine mons. Querini, e reggevano i cordoni ufficiali dei vari Corpi del presidio; ai lati prestava servizio d'onore un picchetto armato di aviatori del Campo di Campoformido. Sulla bara posava la corona di «papà e mamma», e la giubba ed il berretto del compianto ufficiale.

Seguivano il padre, le sorelle, i fratelli. Poscia, numerose signore e signorine in gramaglie e molti amici e conoscenti del Prode e della di lui distinta famiglia. Notammo: cav. Fossali per i Mutilati, Nicolò da Tos per la Sezione del «Nastro Azzurro», Italico Orlando pres. della Società Operaia, comm. Calligaris, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, cav. uff. dr Dorelli per la Commissione Orfani di guerra del Comune, comm. D'Aronco, ing Liccaro, I. Leskovich, avv. Turco, avv. Miotti, A. Morossini, per l'Ass. Studentesca Friulana, comand. Toccolini, comand. Lodolo e numerosi ufficiali della R. Aeronautica, geom. S. Cantoni, cav. Martinuzzi, Cesare Scoccimarro, S. Fantini, Ellero e molti altri, fra cui diversi ufficiali del 2.o fanteria, dei cavalleggeri Monferrato, del 5.o Pesante Campale e del battaglione Alpini Feltre. Vi erano le rappresentanze con bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove, dell'Ass. Naz. Alpini e del Convitto Naz. Uccellis. Infine incedeva un plotone di artiglieri.

Il lungo corteo proseguì — accompagnato dalle vibranti note dell'Inno del Piave — verso il Camposanto, ove la salma ora di Francesco Broili dormirà nella terra natia il sonno che non ha fine.

Un comitato milanese per le onoranze all'on. Gasparotto

Si è costituito a Milano, con la partecipazione di cospicue personalità, un comitato per le onoranze all'on. Luigi Gasparotto.

E' stata diramata a tutti gli amici ed ammiratori dell'illustre comprovinciale una circolare in cui si precisa lo scopo ed il programma del comitato stesso.

Dice fra altro la circolare:

«Compiendosi il decimo anno dalla nomina dell'onorevole Luigi Gasparotto a Deputato del IV Collegio di Milano era sorta l'iniziativa in un gruppo di amici, di preparargli una manifestazione di simpatia. Avendo Egli recisamente rifiutato qualunque pubblica manifestazione, riprendemmo il progetto, già privatamente iniziato, di raccogliere personali contribuzioni per diffondere nelle scuole, negli stabilimenti industriali, nelle caserme e fra i combattenti la nuova edizione del Diario di un Fante che sotto il titolo di «Rapsodie» ha ottenuto così largo successo ed escirà ora in IV edizione.

«Aderendo al desiderio espresso dall'on. Gasparotto, assieme a «Rapsodie» il Comitato ha deciso di diffondere anche l'acclamato «Mio Diario di Guerra» di S. E. l'on. Mussolini.

«I sottoscrittori avranno il diritto di esprimere i loro desideri circa le istituzioni fra le quali intendono sia fatta la distribuzione dei libri: i loro nomi segnati in album verranno presentati in omaggio all'on. Gasparotto.

La sede del Comitato è presso il rag. Panizza via Cardinale Federico N. 1. — Milano.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — ...morte di Francesco Corradazzi: dott. ...v. uffic. Virginio Doretti, dottor ...iuseppe Sarti, Alessandro Miani 5 ca...uno; Baldovini Ernesto, Mario Avalli, ...o Colautti, Armando Miani, Tricanelli ...ulio, Callegari Mario, Anzil Luigi 2 ...dauno; Pagnutti Gino, geom. An. Sar... rag. Guido Terenzani 3 cadauno; fa...glia cav. Giovanni Ragazzoni, Gemma ...nili 10 cadauno — di Anna ved. Rec...rdini: Dodorico Giuseppe 20; rag. An...lo Pilosio 5; Ditta Leone Del Mestre, ...igi Anzil, Tamburlini Antonio 10 ca...uno — di Picilli Elsa: Luigi Anzil, I...a e dott. cav. uff. Virginio Doretti 10 ...auno — di Maria Merlo Chiussi: ...ta Leone Del Mestre, Antonio Tam...lini 10 cadauno — di Elsa Del Fra... Baldissera: rag. Angelo Pilosio, Te...a e Antonio Visentini 5 cadauno, Ma... e Anna Rizzi 15 — di Colutti Qui...o: cav. Domenico Cabrini e famiglia ... di Maria Rubinato ved. Sartori: co. ...Batta Giuseppe Valentinis 10 — del ...t. Francesco Feruglio: prof. Ugo ...ll'Acqua 100, dott. Vittorio Videl 10 — ...co. Antonio Romano: la famiglia del...stinto 200.

CASA DI RICOVERO. — In morte ...co. Florio: Candido Giacomo 10 — Fabio Cloza: Silvia e Giuseppina To...doni 10 — di Argia Lavaron: Lucio Gleria 10 — di Coradazzi: famiglia ...doni 5 — di Costalunga: coniugi To...soni 15 — del conte Antonio Roma: ...la famiglia dell'Estinto 200 — La ...ione Cacciatori del Friuli ha versato ...63.75 quale civanzo Cassa 1923.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — ...morte del co. Antonio Romano: Mi... Francesco Linussa avv. Pietro, So...la de Marco dott. Carlo, Coceani a...ato Pietro, Bellavitis co. Ugo, Scala ... Vittorio, Folini Teobaldo, Orgnani ...rtina dott. Feder., Celotti notaio Gius., ...ini Achille, Tomasoni Giacomo, Fer...ci Arturo, co. dott. Gustavo Colom...to, 10 cadauno — di Antonietta Mat...ssi: Marcello De Conti 10, Rinaldo ...nti, per diversi, civanzo corona 95 di Giuseppe Costalunga: 5.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMI...LIA». — In morte di Giuseppe Costa...lunga: fratelli Ernesto e Gino Busato Venezia 100 — del dott. Francesco Fe...ruglio: dott. Antonio Colutta 10 — del ... Luchino Luchini: Giovanni Dori...5 — di Guglielmo Marcolini: Maria ...nna Baldi 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In mor...te della N. D. Mastelloni Lops: di Ca...siacco co. comm. dott. Giuliano 20; ...pi Ghirardini dott. Gino, Bellavitis ...t. Gino, Maj dott. Carlo Emilio, ing. ...ziani Conte rag. Ernesto, Miglio... Attilio, Cantarutti ing. comm. G. Pedrola dott. Mario, Zanon dottor ...igi, Vidrig Achille 10 cadauno; Rigo ...ppoinfermiere, Cossutti ing. Ernesto, ...Mario Muratori, D'Addo co. Cintio, ...mello dott. Nino, Sartore Ulisse, Va...i cav. Ernesto, Tosolini ing. Oddone, ... Piero Umberto, Cardoni geom. Ric...do 5 cadauno; Maurich Aldo 2; Vi...i Antonio, Mondolfo, Persa, Bellina ...nis Gustavo, Cossio Sante 2 cadauno; ...sio Leone, Zuliani Elia 1 cadauno. ...a famiglia Chiaruttini nella dolorosa ...rrenza del III anniversario della ...te del compianto prof. dott. Ettore ...aruttini elargì al Padiglione Tullio li...100.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. In morte del co. Antonio Romano: ...ssimo Bassani 20.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In ...te di Lucia Pascuttini ved. Conti: ...100 — del c. Antonio Romano: la ...a Nora Chiodi Romano 200.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA ...FANZIA. — In morte della N. D. A...ia Lops Mastelloni: Cassa di Rispar... di Gorizia 1000 — del co. Antonio ...mano: la figlia Nora Chiodi Romano

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — ...morte di Lucia Fontanini ved. Tirel... fam. Luigi Picchetti 10 — di Giusep... Gervasoni: fam. Luigi Picchetti 10 — prof. Lorenzo Trepin: fam. Luigi ...chetti 10.

PRO CHIESA DEI CAPPUCCINI. ...morte di Vittoria Lestani e di Lucia ...cuttini ved. Conti: Ernesta Franzo...10.

Cronaca Sportiva

...illanti affermazioni di Agosti ...ai Campionati Regionali Atletici

Domenica seguirono a Venezia i Cam...pionati Regionali Atletici col concorso di ...merosi partecipanti. Malgrado la piog...gia caduta nei giorni scorsi, che rese il ...reno pesante, la riunione ebbe esito ...lissimo con i seguenti ottimi risul...

...ancio del giavellotto: 1. Agosti dell'A. Udinese con m. 37.70.
...ancio del martello: 1. Giannullo Giu...pe, del Mestre.
Metri 110 con ostacoli: 1. Agosti dell'A. Udinese in 17" e due quinti.
Marcia 10.000 metri: 1. Marra Giusep...della Fulgor Venezia.
...ancio palla di ferro: Longo Arturo ...a Fenice di Venezia con m. 11.09.
Corsa m. 100: 1. Parolini della Feni...n 11" e due quinti.
Corsa m. 5000: Biscuola Tullio della ...digium Sport in 17'20" — 2. Canton ... 3. Velo — 4. Agnoletti della Ucama ...
Corsa m. 400: Comintotto Guido della ...ice Venezia in 53".
Corsa m. 1500: Bruni Ferruccio di Vi...za in 4'29".
Classifica Pentlaton: 1. Longo della ...nice Venezia — 2. Scarpa di Mestre.
Corsa staffetta 4 per 100: 1. La Feni... Venezia (Comintotto, Priora, Meren... Marzi).

Il nostro plauso vivissimo al concitta...no Agosti, il giovane e volonteroso atle...dell'A. S. Udinese, e l'augurio fervido ...nuove meritate affermazioni.

ARTE E TEATRI

LA SERATA ALPINA AL «SOCIALE»

Un teatro magnifico, gremitissimo in ogni ordine di posti. Numerosissimi gli ex alpini d'ogni grado: dal già ufficiale al già soldato semplice; figure note ed ignote, affratellate dallo spirito di corpo che iersera ha intensamente vibrato. Gli ufficiali del «Feltre» erano al completo. Notata la presenza del colonnello Perretti e del colonnello Tessitori nonchè dell'on. Tito Zaniboni già valorosissimo maggiore degli Alpini.

Il formicaio degli spettatori era infiorato dalle eleganti «toilettes» di molte signore e signorine.

Fu una serata impregnata di patriottismo alimentato dalla visione delle titaniche gesta dei soldati dell'Alpi. Non il facile eroismo, ma il lento, grave, cotidiano travaglio, fra le immense distese di neve e di ghiacci eterni, ha avuto la sua consacrazione nel magnifico film «La guerra sull'Adamello».

Il programma è stato aperto dalla fanfara del «Feltre» che ha suonato, tra gran di applausi, gl'inni patriottici. Le varie parti del film si sono susseguite sullo schermo suscitando ammirazione e commozione vivissime.

Negli intervalli il coro alpino, composto di alpini ed ex alpini (e rafforzato da elementi del coro friulano) ha eseguito sotto la valentissima guida del bravo maestro istruttore A. D. Cremaschi, le canzoni più caratteristiche della vita alpina. Il «coro degli scarponi». Quel mazzolin di fiori», «Il testamento del maresciallo», e la villotta «Ma tu stele....» furono salutate da frenetici applausi. Grande entusiasmo suscitarono pure «L'inno degli alpini» e «L'inno dei sciatori» cantati in coro con accompagnamento della fanfara.

E, applauditissimi furono il già tenente degli alpini sig. Davinci Schiavi, che cantò la romanza «Mia sposa sarà la mia bandiera» e la «Leggenda della Madre»; e il sig. Manfredo, che cantò e dovette bissare «La canzone del Milite Ignoto».

Il palcoscenico era trasformato in monte candido di neve, solcato da una scia «grigio-verde»: gli alpini del batt. Feltre. In alto alla vetta il tricolore e il verde gagliardetto della Sezione Alpini. Una visione artificiosa, ma che servì a richiamare il pensiero all'Alpi maestose, anche quando non appariva sullo schermo la meravigliosa cronistoria delle eroiche gesta degli «scarponi d'Italia».

A nome della Sezione dell'Ass. Nazion. Alpini, che organizzò tanto lodevolmente la benefica serata, il maestro Bonanni, già valoroso ufficiale, ringraziò il maestro Cremaschi, i componenti il coro e il comando del Batt. Feltre, nonchè i numerosissimi intervenuti.

Stasera per desiderio di molti, cui ieri fu impossibile entrare a Teatro, il film si ripete nella sala del Moderno.

Il concerto di questa sera

Giuseppe Tartini, del cui nome fregiasi il programma di questa sera per il concerto che sarà eseguito nel Teatro Sociale dalla distinta signora Elsa Olivieri Sangiacomo e dai maestri Mario Corti e Ottorino Respighi nonchè da un'orchestra d'archi con pianoforte; è una gloria dell'arte musicale italiana, dell'arte mondiale.

Nacque a Pirano d'Istria da famiglia fiorentina, nel 12 aprile 1692. Mentre i suoi volevano farne un frate francescano, egli volle, diciottenne, recarsi a Padova a studiare giurisprudenza; ma poi dimenticò le pandette per l'arte schermistica. Passò due anni avventurosi: sposata segretamente una parente del Vescovo Cornaro, la cosa fu scoperta ed egli dovette precipitosamente riparare a Roma se volle sottrarsi all'arresto per seduzione e ratto. Ma pochi anni dopo egli già era celebre in tutta l'Europa e la sua gloria è rimasta.

Non è della sua vita, però, che noi vogliamo far cenno; ma sì piuttosto ricordare che il suo nome fu assunto come vessillo in battaglia, nella lotta degli italiani d'Istria contro tedeschi e slavi e contro gli Absburgo che quelle due stirpi aizzavano alla conquista delle italiche terre istriane. Pirano, già gloriosa per la lunga lotta sostenuta ad evitare che le sue contrade di tipo graziosamente veneziano fossero deturpate con le tabelle bilingui — imposte dall'austriaco oppressore — lotta nella quale furono meravigliose la compattezza e la incrollata pertinacia dei cittadini; volle, con il monumento a Tartini gloria italiana riaffermare la invulnerabile sua fede. E tutte le città dell'Istria nobilissima e della Dalmazia e Fiume e quelle del Friuli irredento le si associarono; e Venezia e Padova e Udine e altre città del Regno vi mandarono qualche rappresentante. Fu dimostrazione solennissima di una volontà incoercibile di una invulnerabile fede. Il podestà avv. Domenico Fragiacomo — che durante la guerra e nell'anno dell'invasone fu ospite del nostro Friuli (nascosto, nell'anno doloroso, a Santa Margherita, nella villa Ostermann); e gli illustri letterati Attilio Hortis, Giuseppe Caprin, Riccardo Pitteri e i vessilliferi della italianità di quelle terre come Felice Venezian e il Benati ed altri, infiammarono coi loro discorsi — apertamente allusivi al comune sentimento italico nelle orazioni pronunciate dinanzi alla magnifica statua; franchi, incitanti, addirittura rivoluzionari nel banchetto serale, nonostante che a quei tempi e in giorni simili dovunque fossero distribuite spie. Ricordiamo, in proposito un aneddoto: trovandosi, il rappresentante de «La Patria», in un gruppo di amici triestini e goriziani all'uscita dal banchetto, disse:

— Non rimane che prendere le armi, dopo quello che fu detto...

— Le prenderemo, quando verrà il giorno....

Il giorno venne. E, se non i maturi di quell'epoca, i loro figli presero le armi e pugnarono eroicamente — fino alla Vittoria, fino alla liberazione delle loro terre.

A Giuseppe Tartini fu inaugurato un monumento non più tardi della passata domenica, in Padova: il che vuol dire che la sua gloria non subisce diminuzioni.

***

Ma torniamo al concerto di questa sera. Degli altri compositori, va ricordato Ottorino Respighi, giovane ma già pervenuto alla celebrità, il quale ha voluto riserbare a Udine la prima esecuzione del Poemetto Lirico «Il tramonto»: il maestro cav. Mario Mascagni che lo vide in bozze di stampa, lo giudica «lavoro di grande tecnica, accoppiata ad una melodia delicata e fluida, caratteristica speciale della dolcissima anima del grande Respighi».

F. F.

AL «LELIO MICHELINI»

Melodramma «Colombo fanciullo»

Come vi fu annunciato fervono i lavori perchè il trattenimento musicale, che avrà luogo domani sera nel teatrino del Carmine di via Aquileia, sia conforme a tutte le esigenze dell'arte.

Anche la messa in scena preparata per l'occasione dal pittore sig. Zamparo, sarà di un effetto meraviglioso.

Le parti d'orchestra saranno sostenute da ottimi elementi cittadini. Le parti vocali saranno invece così distribuite: Colombo Fanciullo, G. Piccoli — Domenico suo padre, L. Cosani — Fra Guglielmo, G. Colavizza — Patron Luca, capitano, G. Nardoni, Marina e i popolani, Giovinetti dell'Oratorio S. Luigi.

La scena si svolge in S. Giuliano di Albara circa il 1460.

Della «Pianella» nulla diciamo. Ben lo disse la piena di gente entusiasta che venne ad udirla l'ultimo di Carnovale. Siamo certi però che al teatro del Carmine domani sera avremo quell'affluenza di pubblico che la musica tanto suggestiva si ripromette. Preparazione ed esecuzione sono dirette dal noto prof. Pigani.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

Bambini! Volete divertirvi? Fatevi condurre stasera a vedere un programma eccezionale: nientemeno che «Le nuove avventure di Pinocchio», interprete il celebre Polidor. Fuori programma si proietterà la mera igliosa film dal vero: «Il grande Carosello storico» in onore di S. M. il Re' riprodotta a Torino il 25 maggio 1923. Spettacolo divertente, istruttivo e morale. Enorme successo.

A giorni, per richiesta generale: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

CINEMA TEATRO MODERNO

A grande richiesta verrà proiettata questa sera la film LA GUERRA SULL'ADAMELLO che tanto successo ha ottenuto ieri sera al Sociale.

E' una grandiosa film dal vero autorizzata dal Comando Supremo e riproducente le vita e la guerra degli alpini nelle impervie regioni dei ghiacci eterni.

La serata è a beneficio della Sezione di Udine dell'A. N. A.

CINEMA TEATRO EDEN

«Il Veleno del Piacere» è la film d'amore e di gelosie che si dà questa sera. Da giovedì: «Nathan il saggio».

TRATTORIA COMUNALE

Questa mattina: Zuppa di fagiuoli, manzo in umido, contorno — Domani mattina: rigatoni, manzo all'italiana, contorno — Domani sera: riso e spinacci, uccelletti di vitello, contorno.

***

Questa sera: riso e patate, scaloppe di vitello alla genovese, contorno. — Domani mattina: riso e trippe, arrosto di maiale, contorno — domani sera: zuppa di fagioli, manzo in umido, contorno.

I COMUNICATI

TARIFFA DI STATO E STUPEFACENTI. — Il Direttorio del Sindacato Provincia e Farmacisti del Friuli comunica che l'applicazione della tariffa di Stato è prorogata al 1 maggio e della legge sui stupefacenti al 1 giugno, come da telegramma inviato dal segretario generale Chiaria.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle *Casse della Banca Commerciale di Roma.*

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di *Giovedì 10 aprile* nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Unità, dove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si è certi di compiere in pari tempo, una opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.

Chi ha tempo non perda tempo e si provveda *subito* una o più cartelle, essendo molto prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il *giorno 10 Aprile.*

Sono invendita Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri nonchè le cartelle, tanto con le caselle in bianco per potere scrivere a volontà dell'acquirente i numeri, come quelle con i numeri già scritti al *costo di Lire Due ognuna.*

Come è avvenuto il passaggio della Monarchia alla Repubblica, in Grecia

ATENE 25. — (Assemblea nazionale). Papanastasiu legge il discorso - programma del governo, il cui scopo principale (egli dice) è quello di condurre il paese alla consacrazione della repubblica ed a costruire il nuovo regime su basi incrollabili. Egli presenta inoltre un progetto di mozione, col quale viene proclamata definitivamente la caduta della dinastia e si proibisce il soggiorno in Grecia ai membri della decaduta Casa reale; viene autorizzata l'espropriazione dei loro beni, e si decide la proclamazione della repubblica a condizione che questa venga approvata plebiscitariamente. L'ammiraglio Conduriotis continuerà a compiere le funzioni di reggente del regime fino alla elaborazione della «Carta Repubblicana». Dopo il suo discorso, l'assemblea dà il voto di fiducia al governo con 259 voti contro 3 e 13 astenuti. Domani, dopo una solenne cerimonia religiosa e il canto del «Te Dum» in occasione della festa nazionale, l'assemblea approverà il progetto di mozione summenzionato. Il voto di fiducia viene salutato da acclamazioni indescrivibili, da evviva alla repubblica gridati da tutti i deputati e da un pubblico fittissimo che gremisce le tribune e staziona nei paraggi del parlamento.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 850 a 870; Belgio da 97 a 100; Francia da 123 a 124.50; Londra da 99.80 a 100; Nuova York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 400 a 404; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.25 a 67.60 Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.25 a 28.50.

Rendita 81.75; consolidato 95.60.

Obbligazioni tre Venezie

Quotazioni del 25 corrente: Corso medio 80.40; singole: Trieste 80.95; Milano 80.75; Roma 80.70.

BUIA

Nomine ai Combattenti

Ier seguì l'assemblea della Cooperativa di lavoro dei combattenti, presieduta dal sig. Luigi Molaro.

Dopo discussione venne approvata la situazione finanziaria, e la modificazione di un articolo dello Statuto.

Infine vennero eletti a membri del Consiglio di amministrazione i sigg. Papinutti Gaspare, Ganzutti Clelio, Fesella Gio. Battista (Cai), Fabbro Valentino ed Eustacchio Pietro. A sindaci: Annibale Molinari, Guerra Battista (Pagnut) e Francesco Caramaschi. A sindaci supplenti: Domenico Contone e Fortunato Felice.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La Famiglia FRANCESCO BROILI esprime la sua più viva riconoscenza e ringrazia di vero cuore, le Rappresentanze e quanti in ogni forma resero omaggio al suo caro

FRANCESCO

Tenente Aviatore

Udine, 26 Marzo 1924.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Part. da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.59 — 20.59.

La famiglia Barbieri, commossa per la larga manifestazione di cordoglio tributata alla compianta

Laura Barbieri

ringrazia tutti i buoni, che a Udine ed a Savorgnano del Torre, vollero onorare la memoria della cara Estinta, esprimendo i sensi della più sincera gratitudine.

Udine, 25 marzo 1924.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento si possono avere D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44 - Telefono 72.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate; vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola. Avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — Avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta, seria, offresi commessa negozio o cassiera. — Scrivere: Avviso 3, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA, bella calligrafia, cerca qualsiasi lavoro copiatura in casa propria. Scrivere: Avviso 4, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCO casa ammobigliata, quattro vani, subito. Scrivere: Avviso 2, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO camera salotto, ingresso libero, subito. Scrivere: Avviso 2, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano appartamento 2-3 stanze, soleggiate; cucina gas, luce, anche ammobigliate, presso distinta famiglia. — Offerte scritte Avviso 102 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OFFRONSI 2000 tronchi di pino lunghezza da metri 6 a 12; Giovanni Stenovic, via Milano 22, Trieste.

CAUSA trasloco, vendo pianoforte e grammofono primarie marche. Condizioni affaristiche, visibile ore 11 alle 15. Poletti, via Brenari 10, Udine.